

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni *costituita*
la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32
al'anno, i semestri e trimestri
in preparazione; per gli Stati o-
stori da aggiungersi le spese po-
stali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tulliusi.

Pericolo? - No. Danno? - Sì.

Nelle due domande e risposte messe qui sopra sta tutto il senso di quanto siamo per dire, ripetendo, del resto, per ragione di opportunità, cose già altra volta dette.

Il partito repubblicano è davvero pericoloso all'Italia? Può mai esserlo un partito così poco numeroso, così poco per alte intelligenze distinto, così inetto ad occuparsi di cose utili al paese da perdere in frasi vacue di senso, così poco liberale da opporsi ai più, così pedante nelle sue eterne ripetizioni, così avversato dalla grande maggioranza della nostra popolazione? Non sarebbe un fare la guerra ad un fantasma il voler combattere questo partito, e dargli quell'apparenza di vita, ch'esso non ha? Anzi non giova di averlo alleato nelle riforme, di averlo seduto nel Parlamento, dove giura fedeltà al Re ed allo Statuto e quindi, anche se giura colle riserve mentali alla gesuitica, è vincolato dal sentimento dell'onore a mantenere la sua parola?

Noi, udendo tutte queste ragioni, tra buone e cattive, siamo pronti ad accettarle in quanto tendono a dimostrare, che un partito così minimo e così sfornito d'ogni attitudine al Governo non sia pericoloso.

Ma appunto perchè lo consideriamo per un fantasma, per un'ombra senza corpo, ci teniamo a che esso non sembra pauroso ad altri e non li arresti nella utile azione, e guardato dal di fuori, od alla lontana non sembra corpo saldo con danno del nostro paese.

Quando ci sono davvero tra noi di quelli, che hanno paura di questo fantasma, che lo tengono per un corpo vivente, che, per questo, temendo innovazioni e scompigli, non si dedicano fiduciosi alla loro operosità, utile a sè ed al paese, noi diciamo, che giova sparare anche contro questo fantasma per farlo sparire, giova che tutte le persone oneste, tutti quelli che vogliono le nostre istituzioni liberali, che vogliono la stabilità, la pace, l'operosità nel paese, lo condannino francamente, come fanno i galantuomini, nelle massime e nelle persone, e non soltanto senza puttaneggiar con esso, ma senza procedere con sottintesi, con reticenze, né favorirlo per essere favoriti. E questa franchezza abbiamo soprattutto bisogno di averla, dalla parte di tutti quelli che governano, o che servono al Governo, all'accostarsi delle politiche elezioni.

Abbiamo bisogno di fare questo, anche perchè via di qui, dove si odono le voci di chi grida di più e che fanno contrasto agli affettati silenzi dei governanti, vedano anch'essi sparire questo vano fantasma e giudichino l'Italia per quello che è, e non credano, come ora, che l'Italia vada incontro ad una rivoluzione alla francese od alla spagnuola, ciocchè offende il nostro credito finanziario e politico presso tutti gli altri Stati, ci è cagione di debolezza e di disprezzo e quindi ci danneggia assai nella nostra politica.

Non vale dire all'estero, che il partito, che schiamazza tanto non conta punto, anche se esso parla di placidi tramonti della Monarchia, di evoluzioni verso la loro ridicola Repubblica. All'estero, naturalmente, si tiene in conto di quello che qui si

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

dice e soprattutto se non soffre contraddizione per parte altri; ed anche se non credono colà che p. e. il Mario, il Bovio sieno grandi uomini, hanno almeno ragione di credere che sieno molto piccoli coloro che, non contraddetti da nessuno, dicono tutti i giorni che grandi essi sieno.

Insomma, se vogliamo proprio la Repubblica, diciamolo tutti francamente; se no, occupiamoci tutti a mettere al loro posto i repubblicani, anche se li teniamo più ridicoli, che paurosi.

L'ON. SELLA

Da una lettera d'un egregio amico nostro che in questi di è a Biella, ci permettiamo di estrarre e render pubbliche queste poche linee:

... Io non ti dirò se il Sella voglia far da capitano in prossime o future battaglie. — Quello che ti deve interessare è ch'io t'affermi che ormai la sua salute è pienamente ripristinata, e che in lui guardano tutti i patrioti che aspettano con fede chi certo non ha mai pensato a disertare la patria —

Ieri ci invitò ad un banchetto in onore del suo ospite Laweley. — V'era anche il Luzzatti — Quintino al momento dei toast, s'è levato a fare il suo brindisi: « alla prosperità del Belgio — del Belgio, « che mentre il Piemonte invoca l'autorità dell'esempio, per afforzare l'impresa del risorgimento nazionale qui iniziato, trovava nel Belgio un paese che insegnava col' esempio il trionfo della libertà colle istituzioni monarchiche e colla moderazione. — Bevo, egli chiuse, « alla salute e all'onore della Dinastia belga, protettrice della libertà e della scienza — a Laweley vecchio e strenuo difensore d'Italia!... » (Venezia).

MESCHINO

La cavalleresca Francia — quella Francia che a Fontenoy per bocca dei suoi valerosi soldati diceva: *Tirate sui primi signori inglesi!* — quella Francia che ha raccolto allo i guerreschi in tutti gli angoli del mondo — quella Francia ora che è repubblicanizzata, degenera. Diciamo ciò a proposito della questione semi-diplomatica sollevatasi a Tunisi in causa del sudino italiano Meschino.

Tre soldati francesi insultano una donna; un italiano, il Meschino, interviene, mette in fuga due dei soldati e disarma il terzo. Se questo fatto fosse avvenuto in Italia, il colonnello del reggimento avrebbe doppamente puniti i soldati. — anzi tutto per avere insultata una donna, in secondo luogo per essersi lasciati disarmare da un borghese qualunque; e il colonnello italiano si sarebbe guardato bene dal sollevare una questione per far punire il disarmatore. La Francia invece ha voluto far sapere a tutto il mondo, che un italiano ha insegnato così bene il rispetto alle donne a tre soldati francesi.

Come è grande quel *Meschino*, come è meschino quella grande Repubblica (Pung.).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il 15 ottobre si formeranno tre nuovi distretti militari a Massa, Pistoia e Frosinone. I cambi di guarnigione, già ordinati, dovranno effettuarsi pel 17 ottobre.

— La Spampa assicura che il Papa ordinò che i cattolici accorrono alle urne presentando propri candidati.

— Dopo dodici anni di aspettativa, fu collocato al Pincio il busto di Gavour.

— Dicesi che nell'adunanza della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, già convocata pel 16 settembre, si discuterà un nuovo programma di concorso, che indicherà il punto in cui dovrà essere collocato il monumento: il che non si fece a torto nel programma precedente.

— Il *Dritto* annuncia che l'ambasciatore di Francia e quello d'Italia verranno nominati prima del novembre prossimo. È probabile, come fu già annunciato, che Nîmes venga mandato a Parigi.

Firenze. Dal grandioso preparativo che si fanno a Palazzo Pitti si deduce, e si afferma con molta asseveranza che nei

primi giorni della settimana ventura sieno per arrivare qui l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, col Principe e colla Principessa ereditari.

Ancona. In Ancona ci fu una rissa terribile di contadini e contadini per ranocci vecchi fra due famiglie: i Ferrini e i Tonnarelli. Questa rissa ebbe delle conseguenze terribili. Uno dei fratelli Tonnarelli ucciso con sette coltellate; un altro moribondo con tre ferite che fanno spavento. Per ora non sono stati arrestati che due altri fratelli Tonnarelli e un certo Cardoni.

Torino. Compresa la discussione degli ultimi temi, martedì si chiudeva solennemente il secondo Congresso degli Orticoltori italiani. Fu stabilita Roma come sede del prossimo Congresso.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nei circoli parlamentari si dà per certo che il bilancio dello Stato da presentarsi alle delegazioni comprendrà nell'uscita una partita di 20 milioni a titolo di spese per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

— Il giornale *Magyr Korona*, di Budapest, organo dei clericali, protesta contro la stampa liberale che gli attribuisce simpatie per l'agitazione antisemita, dichiarando con indignazione di averla sempre apertamente condannata.

Francia. Sabato sera, nella sala dell'Eliseo a Lione, è stata tenuta un'adunanza dei socialisti anarchici. Lo scopo di quest'adunanza era di rivendicare una parte morale nei tobiidi di Montceaux-les-Mines e di protestare contro le insinuazioni dei giornali repubblicani lionesi, i quali avevano detto che autori di questi torbidi erano stati i bonapartisti e i clericali. Il cittadino Borda ha cominciato col dire che quei fatti furono l'opera dei minatori rivoltati contro il clero e contro il governo, che vogliono abbattere il popolo. L'oratore attacca violentemente il clero, la borghesia, la magistratura, l'esercito. Un cittadino predica lo sciopero dei contadini. Un operaio gli succede alla tribuna e chiede l'espulsione dei rappresentanti della stampa. Non contento di questo, scaglia un bicchier d'acqua sui redattori del *Salut public* e del *Nouvelliste*, soli giornalisti presenti all'adunanza.

Ne segue un tumulto indiavolato. Di qua e di là si grida: « Buttiamoli nel Rodano! »

Una ventina di spettatori si precipitano per mettere in esecuzione la minaccia e far prendere un bagno ai malcapitati giornalisti. Il tumulto è al colmo. Il commissario di polizia cinge la sciarpa, ma ottiene pochi risultati. Il cittadino Borda si precipita alla tribuna e a stenti riesce a farsi capire. Egli salva i disgraziati giornalisti dicendo che questi non hanno mai tentato di traviare l'opinione pubblica sui torbidi di Montceaux-les-Mines.

Si vota una risoluzione la quale dichiara che i rivoltati di Montceaux-les-Mines hanno ben meritato della patria, e la seduta si scioglie.

— Ebbe luogo un banchetto radicale ad Alais. I deputati Revillon e Hugues pronunciarono discorsi chiedendo la revisione della costituzione.

— All'apertura della sessione parlamentare il ministero provocherà immediatamente un voto di fiducia.

— Venerdì avrà luogo una grande manovra militare nelle vicinanze d'Orléans. Vi prenderanno parte 40.000 uomini. Essa sarà comandata dal ministro della guerra Billot.

Inghilterra. Malgrado le numerose precauzioni prese dalla milizia e dalla polizia, quasi tutta l'Irlanda occidentale ricorda con ceremonie funerarie l'esecuzione dell'omicida Hayes, impiccato martedì a Limerick.

Spagna. I governi di Columbia e di Venezuela invitarono il Re di Spagna a farsi arbitro nel conflitto insorto fra i due Stati americani.

Montenegro. Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Cattaro: 11: Addi 3, 5, e 8 corr. bande armate di albanesi delle tribù degli Hoti e Grudda attaccano i montenegrini, presso Podgorizza; furono però respinti oltre i confini. In conseguenza di codest'aggressione, fu posto un cordone montenegrino alla frontiera albanese. Il governo del Montenegro protestò presso la Porta contro queste aggressio-

nioni, e chiese indennizzo. Contemporaneamente si rivolse alle potenze del trattato di Berlino, chiedendo il loro intervento.

Egitto. Si ha da Londra 13: Wolseley, accompagnato dal suo stato maggiore, fece una perlustrazione e si accertò che Arabi ha nuovamente fortificate le proprie posizioni con poderose trincee.

L'infanteria indiana si avanzò di due miglia. Arrivarono al campo inglese 15 cannoni d'assedio.

Wolseley prenderà entro oggi una decisione definitiva. Willis forma l'ala destra dell'esercito inglese, Hamley la sinistra. Il caldo va scendendo.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Pella prossima festa della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Persona amica ci sussurra all'orecchio che, pella ricorrenza della Festa Operaia, avremo dovuto gettar giù qualche idea fisi-psicologica sul *viver sociale*. — Vi pensammo sopra. — L'idea venne, ma si fece attendere di troppo per poter entrar nell'Albo, di cui i palchetti eran già tutti impegnati. Ma, come essa guarda le cose sotto un punto di vista nuovo, ed in ogni caso intenderebbe attestar al benemerito Sodalizio stima ed affetto, così la raccomandammo al *Giornale di Udine*.

Una Società Operaia di Mutuo Soccorso bene organizzata, deve, nel viver suo, raffigurare un uomo solo, però collettivo, ove ogni suo elemento pensi ed operi per il bene di tutti i colleghi, nel mentre tutti questi pensano ed operano per il bene d'ogni singolo consocio. — Essa, in miniatura, avrebbe a dar l'immagine di quanto, col progressivo perfezionamento della civiltà, è sperabile abbia divenire ogni nazione, ed infine l'intera Umanità. L'uomo, individualmente, si è l'intelligente unità risultante con circoli sublimi della natura centralizzati; e l'uomo collettivo si è l'armonia suprema della confederazione fra tante singole umane armonie. — Procuriammo gustar l'armonia parziale zoologica, quella umana, e l'armonia suprema.

L'organizzazione animale, in genere, collega due circoli eminenti, il sanguigno ed il nervoso. Quella sanguigno corre al cuore, e dal cuore rifluisce: di quello nervoso ne dà un *facsimile* il telegrafo. Tanto nel telegrafo comune, quanto in quello nervoso, corrono, per fili convergenti, dispacki al centro a farsi *sentire*, e dal centro, per fili divergenti, muovono dispacki ivi occasionati, che trasmettonsi a scuotere le parti; da ambo gli uffici centrali poi estrinsecasi un *Sentir*, *Volere*, e *Muover* intelligenti. L'unificazione di questi due gran circoli, sanguigno, e nervoso, compone l'animale.

Nell'animale se il circolo nervo-telegrafico è semplicissimo, il rispettivo telegrafista è semplicissimo, il rispettivo telegrafista (che s'estrinse col sentir, volere e muovere) non fruisce che del viver di presente (protozoo); se il circolo fondamentale s'arricchisce d'un'appendice telegrafica serbante i segni telegrafici sensiferi, e perciò memoriali, il telegrafista vive di presente e passato, ora in ristretti confini (invertebrato), ora in confini più lati (vertebrato). Infine se il circolo nervo s'arricchisce altresì d'altra appendice telegrafica (che serve sul far della tabella nelle scuole per le operazioni astratte), allora il telegrafista, abile ad astrarre, può sciogliersi problemi, e suo vivere di presente e futuro. Siffatta ultima sublimità di circoli sanguigno-nervo-telegrafici si è la vera caratteristica fisica dell'armonia umana.

Ma l'uomo, appunto per esser atto ad astrarre, quindi a viver d'idee, e per conseguenza (col' impadronirsi delle leggi fenomenologiche) essendo atto ad abbracciare mentalmente un grande passato, ed un grande futuro, scambia egli coi suoi simili le proprie idee ed i propri affetti, nella qual cosa nelle umane convivenze s'elabora un intelletto collettivo, ed una coscienza collettiva, che diventan il cemento, d'una mente collettiva. Sono questi collettivi che, fra uomini, organizzano un uomo nuovo, un grande uomo, ma collettivo e progrediente, d'onde bassi l'uomo tribù; l'uomo nazione; e puossi preludere col tempo l'uomo unico collettivo, Umanità.

Di quest'uomo, in formazione, Umanità, la più bella immagine per ora vien data,

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine, 14 settembre 1882.

Antongiuseppe D. Pari.

(1) I dettagli anatomici e fisiologici di ciò trovansi esposti nella *Psicologia Scientifica*.

Lotteria di beneficenza. Il sig. G. B. Degani ha pensato alla minestra di un vincitore della Lotteria di pubblica beneficenza, donando un sacco di riso di prima qualità. Signori cittadini, fate presto nell'offrire i vostri doni, altrimenti non sarete a tempo di emulare quelli che si onorevolmente vi precedettero.

Per l'inaugurazione del gabinete della Società operaia. Fra qualche altro discorso d'occasione, vi sarà quello del cav. Francesco dott. Poletti, Presidente del nostro Liceo, che gentilmente ha aderito a parlare in si lieita circostanza. Sappiamo anche che il maestro Edoardo Arnhold ha composto una Marcia in onore alla Società Operaia, che questa sarà eseguita dalla Banda cittadina al Teatro Minerva nel giorno della festa sociale.

L'Album della Società operaia. Sabato p. v. 16 corr. sarà posto in vendita alle librerie Paolo Gambieras, M. Bardusco, Peressini, Barei, fratelli Tosolini e Francesco l'Album fatto per il 16° anniversario della fondazione della Società operaia, e nel quale ebbe buona parte l'opera del Circolo Artistico.

Sabato daremo l'elenco completo degli autori ed artisti che collaborarono in esso. Il suo prezzo è di cent. 75. La parte litografica fu eseguita dal sig. E. Passero e la tipografica dal sig. M. Bardusco.

È un bellissimo Album, destinato ad un grande e meritato successo, a prezzo molto mito e destinato completamente alla pubblica beneficenza, onde è ritenersi che ci vorrà una seconda edizione, dacchè la prima non può bastare alle molte domande che già si hanno di esso.

Società operaia di Udine. Doni offerti pella letteria di beneficenza pervenuti all'ufficio della Segreteria della Società.

Ing. Cevva n. 20 incisioni rappresentanti Vittorio Emanuele, Garibaldi ed altri generi,

zone dei signori Raiser Gustavo e Gervasio Giuseppe.

Il Comitato stesso, oltre ad altre determinazioni d'ordine interno, ha stabilito di promuovere delle conferenze pubbliche durante il periodo elettorale sopra argomenti inerenti agli scopi del Circolo. Appositi manifesti annunceranno di volta in volta il tema di ciascuna conferenza, il luogo, il giorno e l'ora in cui sarà tenuta, ed il nome del conferenziere.

In ultimo, il Comitato, preoccupatosi dal fatto della proibizione dell'inaugurazione della lapide a Giacomo Grovich, adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio, ritenuto che il governo a colla proibizione delle solenni onoranze decretate dalla Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie alla memoria del valoroso popolano Giacomo Grovich spento dal piombo austriaco, commise una flagrante violazione dei diritti sanciti dallo Statuto del Regno, si associa all'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società stessa in seduta del 7 andante per protestare contro l'atto illiberale. »

Conferenze pedagogiche. « Se è fino a qual punto sia fondata l'accusa che nelle Scuole l'attenzione del Maestro sia più rivolta ad istruire che ad educare fu il tema ieri discusso alle conferenze, tema arduo e delicato, e che interessa vivamente non solo insegnanti, ma genitori e cittadini tutti.

La discussione fu vivissima, ma sempre garbata; fuvi lotta di principi e di idee, ma lotta in guanti bianchi; eroi del campo, e delle loro idee tenaci sostenitori si distinsero il Relatore signor Della Vedova, il R. Ispettore cav. Mora, l'egregio prof. Rayer, il prof. cav. Mazzi, il prof. Ostermanno, gli insegnanti Fabris, Martinuzzi, Monaco ed altri, di cui non abbiamo presente il nome.

Ma la guerra non avrebbe mai terminato se la questione che fin dal principio aveva incominciato a sviare, non fosse stata richiamata e ricordata per la sua vera via, dall'egregio Provveditore cav. Rosa, Presidente; il quale, con quella accuratezza e proprietà di modi, di cui Esso sa ben servirsi, riconduisse le cose al loro vero stato, e riassumendo il già detto dai diversi oratori, e insieme conciliando fra loro le diverse idee ed opinioni dei diversi oratori, seppe, con somma maestria, trar fuori un ordine del giorno, che, accettato e posto a votazione, ottenne la quasi unanimità degli astanti: che ascendevano a circa 150, e che suona così:

« L'accusa che si fa alle Scuole di istruire più che educare è fondata in parte. La Scuola educa più che può. E se la Scuola non educa quanto dovrebbe, ciò dipende dalla posizione difficile in cui può trovarsi l'Insegnante dinanzi al Comune. »

E logico, quindi, che a togliere il male pensi il governo, lontano però dall'accettare, come avrebbe voluto il Relatore sig. Della Vedova, che le scuole abbiano a passare completamente allo Stato. Sarebbe bene, ma non è possibile assolutamente, non fosse altro che per ragioni di economia, senza qui diffondersi ad esporre gli ostacoli grandissimi, che vi sono. Ma ciò non è in monta. Quello che ci piace di chiarire, si è che le conferenze procedono di bene in meglio, sotto la direzione sempre del bravo cav. Rosa; che gli insegnanti accorrono numerosi, e discutono; che infine i vantaggi, che se ne ritirranno, saranno molti.

Ed una parola di lode va bene sia detta all'egregio sig. Pittiello ed alla sua gentile consorte, i quali acconsentirono provvisoriamente di ridurre l'orario del corso di ginnastica, acciò gli insegnanti tutti, che sono venuti obbligatoriamente per questo, possano frequentare le conferenze.

Il numero degli accorrenti è molto. Ma vorremmo che, oltre agli insegnanti, venissero anche cittadini. Si trattano questioni, che interessano, l'abbiamo detto, non solo gli educatori, ma la famiglia e la Patria. E tutti hanno l'obbligo di portar il loro sasso per il migliore benessere morale e materiale del nostro paese. Perché si mostra Udine tanto indifferente e tanto pigra?

Ecco la risposta data dal ministro Bacelli agli insegnanti che nel giorno della inaugurazione delle Conferenze inviarono un riverente saluto.

« Ringrazio V. S. e insegnanti interventi conferenze pedagogiche per gentile dimostrazione stima si compiacquerò darmi.

Ministro istruzione f. Bacelli. »

I reclami degli abitanti di Via Villalta e di Via Superiore. Ieri fu presentata al Municipio la seguente istanza, firmata da 70 cittadini capi consigli, abitanti le dette Vie:

Onorevole Giunta Municipale

di UDINE.

Più volte gli abitanti di Via Villalta e di Via Superiore produssero reclami per ottenere che le loro strade venissero riparate, ma non ottennero mai neppur un riscontro.

È cosa comunemente conosciuta che dette Vie da un punto all'altro, in circostanza di pioggia, si convertono in torrenti affluendovi in esse tutte le acque di Via Anton Lazzaro Moro, Vicolo S. Giustina, gran parte di Via Tiberio Deciani, e Via Francesco Mantica, nonché tutto lo immobile chiusi cortili, del rigetto di malchiuse secchiate, fogne e qualche cosa di peggio. Basta vedere il colorito dei diversi strati di quell'acqua per presumere le loro differenti derivazioni ed amalgamenti. Non r'è casa in cui, in detta circostanza, non vi siano donne ed uomini occupatissimi nel rimandare le acque che filtrano ed irrompono nei vani terreni, lasciandovi dietro una umidità irreparabile malgrado una lunga durata d'asciutto. Detti vani terreni o servono da cucina (tinello delle famiglie operaie ove la donna attende alle maggiori faccende domestiche e tiene a badia i bambini) o sono dormitori.

In questo stato di cose, chi non comprende le conseguenze che presto o tardi ne derivano agli abitanti di quelle vie?

Ma qui non è tutto.

In quelle località abitano per lo più operai ed operaie, le quali alla mattina e sempre ad ora fissa, devono portarsi al lavoro; a mezzogiorno a pranzo; un'ora dopo di nuovo al lavoro, per restituirsì alla sera stanchi alle proprie abitazioni. Ed anche i bambini e fanciulli hanno le loro ore fissa per recarsi all'istruzione obbligatoria.

Ma come fanno questi operai e fanciulli nelle giornate di pioggia a dipartirsi ed a restituirsì alle proprie case in ore fisse, mentre l'acqua scorre ricoprendo per intero le strade, ed impedendo da una parte all'altra il passaggio, se non sguazzando ed inzuppannandosi sino al ginocchio? Il peggio poi si è ch'essi inzuppati come sono devono sopportare tutta quell'umidità sino alla notte, per riprendere forse al mattino seguente le stesse vesti non ancora asciutte, che gran parte di loro soltanto posseggianno.

I possidenti poi (e fra essi vi sono anche operai) mentre pur essi devono sopportare più o meno le conseguenze suddette, non hanno coraggio di fare verun immagazzimento in quelle case, perché non tutti pensano di abitarvi, accontentandosi piuttosto di ricevere limitati fiti, comunque arretrati e peggio ancora incerti.

E tutto ciò venne riconosciuto dalle speciali commissioni ed incaricati municipali stessi, che credettero di trascurare ed anzi omisero per quelle Vie l'applicazione dei vigenti regolamenti in fatto d'edilizia e d'igiene, ben sapendo che se anche venissero imbiancati i muri, applicate le grondaie, sistemati i cortili, ecc. ecc. gli inconvenienti or detti non sarebbero tollerabili.

I sottoscritti non scoraggiati per essere stati sino a questo punto dimenticati, persistono della domanda che, per atto di giustizia, per uniformità di trattamento, e per principio di umanità, venga provveduto a quanto si espose con la costruzione delle chiaviche per dette Vie, a togliimento di tutti i lamentati inconvenienti ed effetti relativi.

Gli studii alpini. Ora che si fanno gite di alpinisti e congressi, permette ad un pianista di esprimere alcune idee in relazione a quanto dicesse voi medesimo circa all'alpinismo economico e tecnico.

Sono persuaso anch'io, che nell'Italia le montagne abbiano fatto la pianura e che l'avvenire agrario ed economico di essa dipenda dal modo con cui sapremo giovarci di quello, che le montagne continuano a mandarci.

Per questo, se il geologo, il mineralologo, il meteorologo, il botanico percorrono e studiano le montagne dal punto di vista della scienza, ed il militare, da quello della difesa del patrio territorio, vorrei che l'ingegnere e l'agronomo la studiassero da quello della restaurazione della fertilità del nostro suolo.

Le montagne, disfacendosi, apportano alla pianura dei vantaggi e dei danni. Ora si tratta di diminuire questi e di accrescere quelli; e per tale scopo occorrono degli studi.

La montagna deve darci soprattutto legami, animali, latticini, acque perenni per l'irrigazione e l'industria, torbide anche per inalare le terre magre e poco profonde con sostanze fertilizzanti; mentre la pianura potrà ricambiarne gli abitatori colle granaglie, coi vini ed altri prodotti.

Ora occorre di studiare le montagne appunto sotto ad un tale punto di vista.

Si vorrebbe perciò, che gli alpinisti ci mettessero sul loro libro delle osservazioni, anche dei dati, che servano a questo scopo.

Si vorrebbe sapere per le diverse montagne fin dove c'è una qualche vegetazione tanto per erba da pascolo, come per le diverse specie di legnami; a quale altezza si potrebbe quindi procurare l'impiantamento, a quale il rimboschimento; fin dove crescono gli arbusti di qualunque specie e fin dove le diverse qualità di alberi d'alto fusto per legnami da lavoro, fin dove si possano coltivare anche le piante da frutto, come noci, castagni, alberi da susini, da pomì, da pera ed anche la vite. C'è lo scopo del rivestimento delle denu-

date montagne ed anche quello di ricavarne il maggiore possibile profitto.

Il legname da lavoro, da qui a mezzo secolo, diventerà sempre più costoso, perché in Italia se n'è consumato una grande quantità di quello che si aveva, e cominciano a diradarsi di boschi anche le montagne dei paesi settentrionali, che mediante le ferrovie ci forniscono ora più facilmente di legnami da costruzione. Il consumo di questi si fa sempre più grande e non tarderemo molto ad esserne esauriti.

Poi le montagne imboscate rallentano il corso delle acque piovane, che discendono precipitosamente dove sono nude, e l'altro trae la materia vegetale tanto dal sminuzzamento delle rocce, quanto dall'atmosfera o lavora così per l'uomo anche come accumulatore della fertilità che si va consumando. Gioverebbe quindi di sapere fin dove si può rimboscare colle piante più utili e dove ad ogni modo anche con arbusti per arrestare le acque nei torrenti montani.

Occorrerebbe quindi di studiare particolarmente tutti i torrentelli, che mandano le loro acque in quelli più grandi, che tengono il fondo delle valli, per vedere dove con minima spesa, usando le rocce sul luogo esistenti e qualche tronco d'albero e qualche impianto, si possano fare delle briglie, le quali, moltiplicate per tutti i ruscelli che confluiscono nelle singole valli, avrebbero la virtù di rallentare il corso delle acque. Quindi si deve vedere dove è possibile di far depositare le torbide e creare dei buoni prati, dove si possano condurre in fossi orizzontali per irrigare, occorrendo, i prati in pendio delle malghe.

Occorre studiare quali nelle diverse località sono i prodotti agricoli, che si possono ancora coltivare con vantaggio tanto per l'uso locale, come per il commercio, e quali no.

Sono da studiarsi gli animali da latte, e vedere come se ne possa migliorare la razza, tanto per la produzione dei latticini, quanto per venderli alle pianure irrigate, o da irrigarsi; vedere come se ne debba migliorare la tenuta ed il mantenimento e come si possano associare i produttori tanto per produrre roba migliore, quanto per farne il più utile commercio.

Poi è da vedersi quali sono le piccole industrie, che si possono esercitare anche fra i monti.

Insomma vorrei, che si cominciasse a studiare le nostre montagne dal punto di vista economico e restauratore.

È anche questa una parte della scienza di osservazione, che potrà poi offrire anche molti pratici risultati a beneficio non soltanto della montagna, ma anche della pianura.

Noi Friulani, a cui le montagne formano per certa guisa un anfiteatro intorno al nostro territorio, abbiamo più ragione di molti altri di dedicarci a questo studio; ed io credo, che lo dobbiamo fare per il nostro comune vantaggio. Intanto si comincia; e poi seguiranno i nostri giovani, che ne avranno, essi ed i loro figli, da godere anche i frutti.

Un pianigiano.

Corte d'Assise. Nella notte del 26 marzo p. p., in Campiglio di Faedis, vennero robati, dalla stalla di Sgaravello Antonio, due buoi, i quali vennero comperati da Meroi Gio. Batt. di Visinale di Buttrio per L. 400, presso il quale furono sequestrati. In seguito a connotati offerti dal compratore ed indagini praticate dall'Arma dei RR. Carabinieri, si scoprse che autore del furto si fu Pasini Luigi, villino di Prestento, il quale si era qualificato al Meroi per certo Narduzzi. Arrestato, dapprima confessò di essere stato l'autore del furto senza il concorso di altre persone; solo più tardi dichiarò che il furto avvenne dietro istigazione e coll'aiuto di Meroi Giovanni, fratello del compratore dei buoi.

Al dibattimento, seguito il 12 corrente, risultò che il Meroi Giovanni non ebbe alcuna parte nel furto, e che il Pasini lo incalzava a sfogo di vendetta.

I giudici lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò a tre anni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Sorveglianza straordinaria. Si telegrafo da Udine in data di ieri al *Secolo*: « Causa l'andata dell'Imperatore sul territorio goriziano, viene esercitata una gran sorveglianza al nostro confine da parte delle autorità italiane; le quali, presenti anche i carabinieri, vanno cercando in ogni vettura se mai vi siano materie esplodenti od altro. »

Il crollo del palco alla festa da ballo a Mortegliano. Da Mortegliano, 13 corrente, ci scrivono:

Le ripetute corrispondenze, date da Mortegliano 11 e 12 andante mese ed inserite sul giornale la *Patria del Friuli*, sulla caduta di un palco durante la festa da ballo, nella sera di domenica p. p. tendendo a farne diretto carico a chi quella festa diresse ed all'impresa dai palchi, rendesi necessaria una veritiera e circostanziata narrazione.

A formarsi un vero concetto, e quindi

ad emettere un coscienzioso giudizio sui fatti che avvengono, importa essere a conoscenza delle circostanze tutte che li compongono, e più che tutto importa che i fatti non sieno svisati.

Ed ora del fatto di cui trattasi dirà:

Tre erano i palchi costruiti per i Morteglianesi trattamenti. Uno per la Presidenza della tombola, altro, a questo attiguo, ed ugualmente formato, per l'orchestra, ed un terzo, dall'altra parte della piazza, di fronte agli accennati, per gli astanti.

Il palco che crollò fu soltanto quello della Presidenza, e non è vero che anche l'altro dell'orchestra sia precipitato, come sulla *Patria* si asserisce: quello neppur si mosse. È falso del pari che delle tavole con un sol chiodo fossero puntate, cosa che tutt'ora si può verificare.

E qui osservo che sul palco della Presidenza, nel frattempo dei fuochi d'artificio e durante la tombola, per un periodo di circa 5 ore, vi era un gran maggior numero di persone di quando nacque la disgrazia del crollo.

Nella Commissione non vi fu negligenza, e meno che meno colpa nell'impresa che costruì i palchi. Non negligenza nella Commissione, inquantoché, alla vigilia della festa, la Presidenza nell'esame che fece dei palchi giudicò bisognevole di un rincorso quello degli spettatori, ed il rincorso venne all'istante praticato; non colpa nell'impresa per aver peccato di economia nel lavoro, dal momento che la famiglia tutta dell'impresario, e numerosa, all'istante del disastro trovavasi sul palco.

Dirò ancora: quanti fatti assai più disastrosi non si hanno a deplorare per opere che rovinano, ed abbondano di proventi ingegnerie dirette? E dopo tutto, perché permettersi con tanta leggerezza di adossare una non indifferente responsabilità a chi una pubblica cosa dirige, attirandogli in tal modo il pubblico disprezzo?

Concludo: la caduta del solo palco della Presidenza o fu effetto di un malizioso smovimento degli assi che sostenevano l'impalcatura, od altrimenti fu causata dalla continua ondulazione del palco per lo straordinario numero di persone che da esso, senza interruzione, scendevano ed ascendevano.

Eccovi la promessa relazione sulla predica del zelantissimo nostro parroco, con l'aggiunta di altri fatti che io Mortegliano avvennero prima e dopo gli spettacoli di domenica sera.

Il nostro reverendissimo predicò nel suindicato giorno per circa un'ora e sembra contro il ballo da darsi nella susseguente domenica, e da vero energumeni predicò, e ad una popolazione già in antecedenza resa ebbra da condannabile fanatismo religioso. La prova che determinò sia l'esplosione di questo fatalizzato popolo, dai fatti che in seguito si accenneranno chiaramente risulta.

Ma ora alla predica ritorniamo. L'ammirissimo nostro parroco diede principio al brillante suo discorso col commentare lo avviso dei trattenimenti, e toccando il ballo: « Grande festa da ballo » esclamò: « ma io vorrei che piccola divenisse soggiunse. Nominò in forma sardonica la Congregazione di Carità, siccome quella che diede la festa, e la nominò con due consecutive esclamazioni quali sono: « Congregazione di Carità! Congregazione di Carità! » Parlò dei capi, dei promotori, degli impresari di questa festa, festa che paragonò ad una mostruosità. Continuò col dire: « Frequentano questo persone i Sacramenti? Sono di quelli che questa mani parteciparono alla Comunione, si portarono alla Chiesa? Intervengono alle sacre funzioni? No. Niente di tutto questo. E poi via di seguito con una tiritera di appunti, più particolarmente alle signore diretti. Disse ancora: Non dico che prendiate del petrolio e che incendiare i palchi. Guai. La nostra religione proibisce simili cose.

Si noti che, negli anni addietro, in Mortegliano regnava tale un antagonismo fra il ceto civile ed i contadini da rendere necessaria, per alcuni giorni, la permanenza d'una compagnia di militari. Buon fatto però che in oggi la maggioranza dei nostri villici (non parlo delle donne), è fornita di tanto buon senso da non lasciarsi si facilmente affascinare, per esaltare e furibonde che sieno le prediche. Passiamo ad altri fatti.

Alla vigilia dei trattenimenti da darsi in Mortegliano, nelle ore di notte, la Banda del luogo percorse buona parte del paese suonando, fermandosi a suonare sulla maggior piazza e sull'altra di S. Paolo, nella qual ultima abita anche il parroco, e di conseguenza lui, come tanti altri, si ebbe il piacere di quella serenata.

Nel domattina, giorno della sagra o festa che si voglia dire, sui muri delle case di talune famiglie civili si leggevano le seguenti inscrizioni: « Morte — Morte ai signori — Morte e subito — reguite da croci. »

In via più o meno certiera i lettori sono di già informati del doloroso fatto che avvenne durante il ballo, ma di ciò che serve a qualificare come si conviene l'animi perversi di talune beghine e bigotti del paese, non lo sono. Or bene: conviene si sappia che nel

nalmente applauditissimo nell'opera *Mignon* che si dà nel Teatro Brunetti di Bologna.

Le Guardie daziarie a Porta Gemona, che devono presenziare l'entrata in città dei veicoli, sono trattate in un modo molto.. Krusnik d'acchò, mandando il casotto che la riparava, sono ora esposte alla pioggia, al vento ed al sole, come lo era una volta il sullodato casotto. Questo essendo crollante, fu ritirato per le necessarie riparazioni o per essere sostituito da un nuovo; ma da quel giorno è passato un tempo più che bastante a riparare una casa... e il casotto non si vede ancora. Un po' d'umanità, per le povere guardie!

V.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 settembre alle ore 6 1/2 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera «Franco Cacciatore» Weber
3. Valtzer «Apollo» Arnhold
4. Cavatina nell'op. «Il Bravo» Mercadante
5. Centone nell'op. «Il Trovatore» Arnhold
6. Polka N. N.

Quanta acqua! Tra ieri e questa notte n'è caduta della pioggia! Per ore ed ore si ebbe un piccolo saggio del diluvio universale. L'acqua veniva giù a torrenti, inondando le strade, precipitando dalle gondole ricolme, investendo i viandanti cui Pombrello era inutile schermo, penetrando in molte porte. Questa mattina il sole fece capolino per un istante, poi scomparve di nuovo, e giù pioggia da capo. Adesso il tempo è incerto. Se la continua così, l'annata agricola finirebbe assai male.

Teatro Nazionale. La mario-nestisca compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con ballo grande.

Oggi, dopo mesi di ineffabili sofferenze sopportate con sovrumanica rassegnazione, sostenuto dalla fede inconcussa in un monio migliore, mancò ai vivi **Giuseppe Coppitz** d'anni 46.

Nel dare ai congiunti ed amici il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 13 settembre 1882.

I cugini

Dr. Valentino Baldissera
Dr. Giuseppe Baldissera.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa Giacomelli n. 4.

Società Operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Coppitz**. **Giuseppe** che avranno luogo il giorno 14 corr. settembre alle ore 5 pom. movendo dalla Casa in piazza S. Giacomo N. 4.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci ai funerali del compianto consocio **Giuseppe Coppitz** che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da piazza S. Giacomo, casa Giacomelli n. 4.

Società di Ginnastica. Ordine del giorno: I soci sono pregati ad intervenire ai funerali del compianto consocio **Giuseppe Coppitz**, riunendosi nella palestra oggi alle ore 4 1/2 pom.

Udine, 14 settembre 1882.

... In dimidio dierum!...

Ez.

Giuseppe Coppitz, l'integro cittadino, il patriota leale, ardente, l'uomo che sentiva caldo affetto per la Patria — e l'Umanità — dopo lunga, dolorata malattia, sta mani si spense.

Dire degnamente di Lui, ora che l'uomo è profondamente acciacciato sotto il peso di tanto usfano, ci è cosa pressoché impossibile. — Fu integerrimo e laborioso commerciante, — si mantenne sempre superiore ad ogni censura.

Lagrinando udimmo questo annuncio ferale, — chè ogni giorno vediamo sottiglier la lista de' migliori, — Tributo d'affetto, di stima, di memoria indimenticabile, deponiamo una povera corona sulla tomba di Lui, che tanto onorò le virtù, il sapere, — la vera e schietta amicizia.

Settembre 13.

G. B. e L. P.

I BAGNI DI CASCIANA in Provincia di Pisa.

Fra i proverbi ce ne sono di veri e non veri: quello p. e. che i bagni sono la medicina di chi è sano e palpitante di verismo, e difatti vorrei fare un elenco di tutti i frequentatori di bagni e ci scommetto che un ottanta per cento sono più sani d'una lasca.

I bagni di Aqui, altrimenti detti di Casciana, offrono appunto l'utile ed il dilettevole. Giacciono essi sulle colline Pisane in amenissima posizione e vi si accede per

due rive: quella di Pisa-Pontedera e Pisa-Colle Salvetti-Fangli. Arrivati a queste stazioni ferroviarie si trovano comode vetture e vetturini garbatissimi (caso strano) che vi offrono i loro servigi per un prezzo discreto. La via Pontedera-Casciana è deliziosa, quella Fangli-Casciana deliziosa, quindi preferibile, specialmente per quelli che vengono dal Veneto, Lombardia e Piemonte.

Casciana, che conta anni più che miliardi e che celebra nella storia per aver ospitato la contessa Matilde ed almeno dotti genti antiche quanto lei, offre un'aspetto allegro e simpatico; le case pulite e bianche che sembrano di latte, come quelle dell'Olanda, descritte dalla penna simpatica del De Amicis, giardini vasti che esalano soavi profumi di rose e di vaniglia, numerosi alberghi tra i quali ottimo per modicita di prezzi e trattamento, quello d'Italia, proprietario il gentilissimo signor Olinto Vallini, negozi bene forniti, vino ottimo, frutta squisita, ed abitanti poi allo stesso grado superlativo del vino e delle frutta.

Lo Stabilimento balneare è un superbo edificio che offre tutte le possibili comodità. Nella parte anteriore del fabbricato trovasi un magnifico Caffè da capitale che fa allargare l'animale a chi entra. Nel piano superiore havvi un Casino con stanze da gioco e da conversazione ammobigliate superbamente ed una vasta ed elegante sala da ballo. Nello stesso Stabilimento trovasi l'ufficio telegрафico.

I bagni di Casciana, piuttosto un luogo di cura, sono una specie di ritrovo per far delle conoscenze, in una parola per divertirsi. E difatti qui ad ogni momento c'è l'occasione o di fare delle bellissime gite a Vivaia od a Parlasco dove si domini l'Appennino ed il mare, od al colle Montanino dove tutto vi parla della contessa Matilde, o di andare a caccia per ameni boschetti, o di pescare, o di ballare magari tutta la notte.

Coloro che vanno, oltreché con lo scopo di divertirsi, anche per guarire da malanni che i disordini o gli strappazzi di gioventù hanno loro lasciato addosso, si trovano contentissimi della cura di queste acque, le quali sono efficaci per eccellenza alla sanazione di tutte le morbosità entanee aventi natura o fondo erpetico, alla cura delle artriti croniche, delle flebili e di cent'altre nomi in i di che il diavolo li porti. Informatomi dal dott. e compitissimo medico commendatore Chiari, il quale da 43 anni è alla direzione dello stabilimento, sui principi medicinali chiusi in queste acque, mi rispose che c'entra un'emporio di roba: Cloruro di sodio, solfato di magnesia, cloruro di calcio, carbonato di ferro, alluminio ecc. ecc.

Il male si è che questi bagni non sono tanto conosciuti nell'Italia settentrionale specialmente perché il conduttore dello Stabilimento si cura pochissimo della reclame.

Ma io che in questa cura intrapresa per artrite cronica ho sentito sommi vantaggi; mi metterò a capo d'una propaganda balnearia, e renderò palese a beneficio dell'umanità soffrente e gaudente che le acque di Casciana sono in grado eminentemente salutari sopra quelle di tutti gli stabilimenti d'Italia.

I.D.

NOTABENE

Concorsi. È aperto il concorso a 24 posti di segretario amministrativo e a 18 posti di segretario di ragioneria nei Ministeri delle finanze e del tesoro. Il termine utile alla presentazione delle domande documentate è il 1 dicembre pross.

Nel comune di Cavarzere sono aperti due concorsi di maestra elementare di classe seconda della scuola del centro, collo stipendio di L. 700, e di maestra della scuola mista della frazione de Cà Buani collo stipendio di L. 550 oltre l'alloggio.

Produrre le istanze documentate a quel municipio a tutto settembre corr.

FATTI VARI

Terremoto a Padova. Scrivono da Padova, in data 12:

Circa alle tre e mezza antimeriane due forti scosse di terremoto ondulatorio si sentirono in Padova; molti furono i svegliati, i campanelli suonavano con molta paura degli abitanti.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni e il programma ministeriale.

Non furono prese ancora risoluzioni definitive circa le elezioni generali. Il Diritto di ieri sera dice che la Camera si prorogherà fino alla fine di questo mese o fino ai primi di ottobre. Il decreto di scioglimento uscirà nella prima decade di ottobre. Le elezioni si farebbero il giorno 3 e il 12 di novembre.

Inoltre, secondo il Diritto, parrebbe confermato che l'on. Depretis svolgerà il programma del ministero in un discorso

agli elettori di Stradella, nei primi giorni di ottobre.

Il primo Consiglio plenario di ministri, nel quale si delibererà in proposito, avrà luogo venerdì alle ore 4 pom.

L'affare Meschino.

L'affare Meschino continua ad essere trattato diplomaticamente. Il governo francese indaga a rispondere, avendo il nostro governo dichiarato preventivamente di respingere ogni transazione sulla questione di principio.

Voce smentita.

Non ha fondamento la voce ieri sparsa intorno all'incontro fra i Reali d'Italia e l'imperatore d'Austria a Firenze. La notizia viene nei circoli ufficiali di Roma smentita recisamente.

In Egitto.

Si ha da Alessandria 13: Le acque del Mediterraneo entrano da ieri nel lago di Mariut. Sono pronte le cannoniere che opereranno sul lago contro il fianco sinistro di Kafir-Dwar.

Notizie giunte stamane confermano essere sorti gravi dissensi nel campo egiziano. Gli ufficiali si rifiutano di obbedire a Tulha pascià.

TELEGRAMMI

Varsavia. 12. È smentita la comparsa del colera a Mosca.

Vienna. 12. L'imperatore continua il suo viaggio è arrivato questa sera a Gorizia e fu ricevuto in forma solenne alla Stazione.

Madrid. 12. L'Italia, vista la risposta confidenziale delle Potenze, favorevole al desiderio della Spagna di essere rappresentata alle Conferenze ulteriori sul Canale di Suez, domandò se la Spagna volesse che la proposta si faccia ufficialmente. La Spagna rispose lasciando all'Italia la scelta del momento opportuno. Quindi l'Italia farà presto la proposta.

Alessandria. 13. Oggi si terminerà il taglio della diga Mareotide. Gli Inglesi sperano di limitare l'inondazione a soltanto centimetri e salvare i terreni coltivati.

Kassassin. 13. L'esercito lasciò il campo ieri sera, lasciando a Kassassin un reggimento di fanteria, ed uno di cavalleria. La marcia sopra Tel-el-Kebir si effettua sulle due rive del canale. Credesi che l'attacco comincerà prima dell'aurora. Il piano di Wolseley è di girare gli Egiziani, e rompere le comunicazioni con Zazig. La fronte degli Egiziani da Tel-el-Kebir a Carevne fu portata avanti verso le linee inglesi.

Portosaid. 13. L'attacco di Tel-el-Kebir è cominciato alla ore 4:45; gli Inglesi guadagnano terreno.

Londra. 13. I giornali confermano la presa di Tel-el-Kebir; mancano i particolari.

Londra. 13. Wolseley prese stamane Tel-el-Kebir con 40 cannoni ed un gran numero di prigionieri. La cavalleria inseguiva i fuggitivi. Le truppe di Arabi sono affatto disperse.

Ismailia. 13. Le perdite egiziane a Tel-el-Kebir sono calcolate a 2,000 uomini; le perdite inglesi ascendono a 200 uomini compresi molti ufficiali. La demoralizzazione dell'esercito di Arabi pascià è completa. La fanteria fugge verso il deserto attivamente inseguita dalla cavalleria. Notizia da Zagazig dicono che furono dati ordini di incendiare tutte le proprietà europee.

Londra. 13. Il Times crede che la Banca d'Inghilterra elevrà domani lo sconto al 5 per cento.

Il Times dice che gli ultimi ostacoli alla convenzione militare sono appianati. La convenzione si firmerebbe senza indugio. L'Inghilterra accettando la cooperazione della Turchia obbedisce al doppio movente di evitare il malcontento dei musulmani nell'India, e di rimuovere in avvenire occasioni d'intervento d'altra Potenza.

Il seguito al nuovo accomodamento, i turchi spediti in Egitto non oltrepasseranno i 3,000, sotto un comandante turco, ma diretti da Wolseley, che li ripartirà come crederà.

Washington. 13. Nello Stato del Maine fu eletto a governatore il candidato repubblicano con 5000 voti di maggioranza. I repubblicani hanno una grande maggioranza nella legislatura di questo Stato.

Vienna. 13. Telegrammi da Costantinopoli dicono che furono appianate tutte le divergenze intorno circa la convenzione militare firmata dalla Turchia con l'Inghilterra, Dervisch e Baker pascià ricevettero l'ordine di imbarcarsi per andare a Souda a prendere le truppe della spedizione ottomana in Egitto.

Parigi. 13. Si smentisce che vi siano stati casi di colera a Parigi ed a Marsiglia.

L'attrice russa Feyghine che si tirò un colpo di rivoltella in casa del figlio del

duca di Moray, è morta. Aveva soli 23 anni! La palla le trapassò il petto. Era questo il quarto tentativo ch'essa commetteva di suicidio per cause diverse.

Morny volendo abbandonarla per sposare un'altra donna adduceva per pretesto dover egli imprendere un viaggio in Russia e rifiutava di condurla seco.

Al commissario che la interrogò, moribonda essa dichiarò che era stanca di vivere che non aveva nessun rancore per Morny.

Assicurò che già aveva risoluto di suicidarsi nel Théâtre Francais a cagione del suo insuccesso nel débüt dell'Etrangère.

MERCATI DI UDINE — 14 settembre.

Pollerie.

Venditori di prima mano: Galline 1.00, 1.25
Altre 75, 80, — al kil. peso vivo
Oche 80, 90, —
Polo d'India femmine 95, 1.10
Pollastri al paio 2.10, 2.40.

Frutta.

Venditori di prima mano: Peri: Spina garba quintale 35 —
» schiavi grandi 25 30 —
» bastardi 35 —
Fichi freschi 8 12 —
Persici di Latisana 65 90 —
Uva bianca ordinaria 25 —
» nera » 25 30 —

Il mercato delle frutta, causa della pioggia, debole.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZONI, Redattore responsabile.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

Anno XV.

L'apertura della scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1° ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulle cure delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche i giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola Técnica, quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provvisto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per ispeciali informazioni rivolgersi

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	A VENEZIA	da VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	ore 7,37 ant
• 5,10	• 9,43	• 5,35	• 9,55
• 9,55	• 1,30 pom	• 2,18 pom	• 4,45 pom
• 4,45 pom	• 9,15	• 4,00	• 8,26
• 8,26	• 11,35	• 9,00	misto
			• 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 8,00 ant	omnibus	ore 8,50 ant	ore 4,50 ant
• 7,47	diretto	• 9,40	• 6,28
• 10,35	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom
• 6,20 pom	idem	• 9,15	• 5,00
• 9,05	idem	• 12,28 ant	• 6,28

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 8,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,50 ant
• 8,47	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05
• 2,50 ant	misto	• 7,38	• 5,05 pom

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 25 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre alle ore 10 ant.
per Montevideo e Buenos-Aires e Rosario S.
Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partira il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaíso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscavi della Pacific, Steam, Navigation, Compang.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superba ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, i cavalementi muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distensioni (sfiori) delle articolazioni, dei largamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le tute, gli spaventi, le formette, le giarde ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle giandole intermaxillari e nei veri linfatici delle gambe dei pululedi usato come riculso; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Codice: U. deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mene gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico osteopatico dott. Giacomo Peirano, more il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega di mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sognano mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedersi in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lente microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Sal. i S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollinari Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

Una Scoperta Prodigiosa

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendoli differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 ERNESTO PAGLIANO.



Il SECOLO oltre alle sue corrispondenze, telegraphiche speciali che va sempre più estendendo, sta organizzando un servizio straordinario di corrispondenze, da tutti i Collegi d'Italia per il periodo elettorale, durante il quale, senza trascorrere tutte le altre rubriche di sua redazione, potrà più sollecitamente e più completamente di qualunque altro giornale fornire tutte le notizie relative all'imminente importantissima lotta per le elezioni generali, alla quale parteciperà per la prima volta tanta parte di paese.

In tale occasione aprirà un abbonamento straordinario dal 15 Settembre, con premi speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento per tre mesi e mezzo dal 15 Settembre al 31 Dicembre: Milano al consiglio. L. 5,25 Franco di porto nel Regno. L. 7,10 Franco Postale d'Europa ed America del Nord. L. 11,70

PREMI SPECIALI A QUESTO ABBONAMENTO:

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 15 Settembre al 31 Dicembre 1882, del giornale settimanale illustrato: L'Emporio Pittore, edizione comune.

2° Tre supplementi mensili illustrati.

3° I primi cinque Manualetti per il popolo, che si pubblicano durante il periodo elettorale.

Per abbonarsi, inviare: Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 44.

80 CENTESIMI
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIKEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo e Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alto. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e delle carezze dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conservare lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

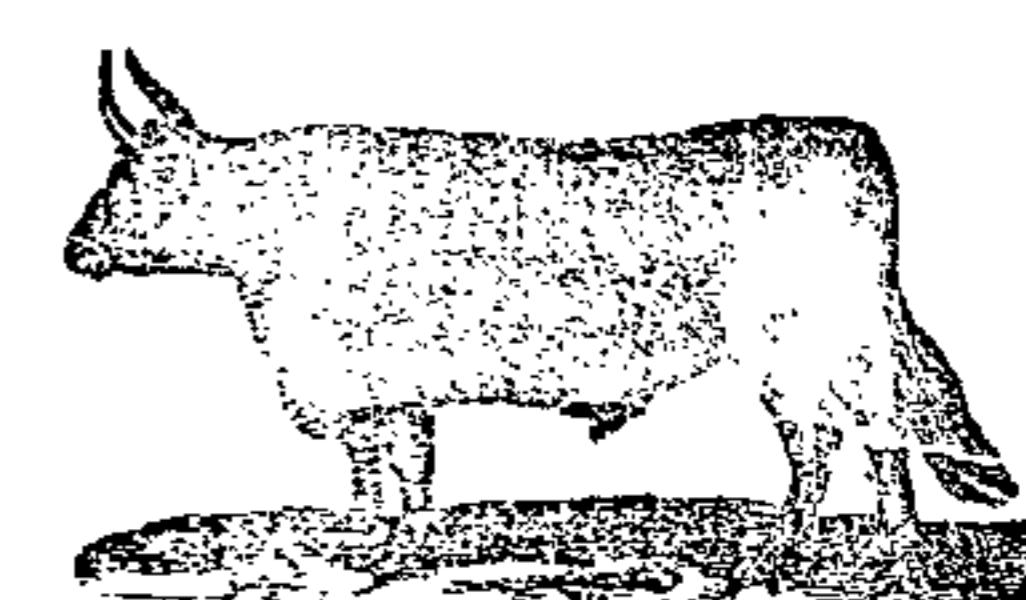
L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

67



ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel alto, medio e basso friuli, hanno luogosamente dimostrato che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

38

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutiferi che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa, inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

